

UNA PROPOSTA PRESENTATA DALL'ON. PIPPO GIANNI

«Bisogna riaprire i termini per quei lavoratori che hanno riportato danni dall'amianto»



PIPPO GIANNI, DEPUTATO NAZIONALE

Incontro affollato con lavoratori di Gela e Ragusa

Organizzata dall'Ona (Osservatorio nazionale amianto) si è svolta una conferenza programmatica durante la quale è stata presentata la proposta di legge per riaprire i termini sui danni che i lavoratori hanno subito dall'amianto. Primo firmatario della proposta di legge è il deputato dei Popolari per l'Italia di domani, Pippo Gianni.

Alla conferenza hanno partecipato tantissimi lavoratori interessati della nostra provincia e tanti altri provenienti da Gela e Ragusa.

Come è stato ribadito dal deputato Silvano Moffa, presidente della commissione Lavoro, in tutta Italia giacciono almeno 600 mila richieste di lavoratori per ottenere i benefici dell'apposita legge, i cui termini per poterne usufruire sono scaduti nell'anno 2003. Nella nostra provincia, come è stato fatto rilevare dal direttore dell'Inail, di richieste ne sono state presentate 8 mila.

A illustrare la proposta di legge è stato il deputato Pippo Gianni il quale ha evidenziato che non appena la stessa legge verrà approvata, «i la-

voratori esposti all'amianto e i lavoratori esposti che intendano ottenere il riconoscimento dei benefici dovranno presentare domanda agli enti previdenziali dove sono iscritti, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Per gli addetti alle bonifiche o per coloro che lavorano in ambienti nei quali sono presenti fibre di amianto, al fine del riconoscimento dei benefici non è fissato alcun termine per la presentazione della relativa domanda».

Come è stato ribadito dal legale dell'Ona, Ezio Bonanni, «l'amianto è prima di tutto e soprattutto un'emergenza sanitaria e sociale, non solo per l'alto numero di malati, quanto piuttosto per il rischio concreto che si proietti nel futuro in ragione dei lunghi tempi di latenza e della presenza del pericoloso materiale in molti prodotti ancora in uso, tanto da dover imporre, accanto alle opzioni indennitarie e risarcitorie, anche quelle di precauzione e prevenzione».

PAOLO MANGIAFICO

Gazzetta del Sud Domenica 22 Maggio 2011

Osservatorio nazionale Convegno con Prestigiaco e Moffa

Lavoratori esposti all'amianto

fronte comune per i benefici di legge

Un fronte comune parlamentare sulle esclusioni della legislazione attualmente in vigore in merito ai benefici per i lavoratori che sono stati esposti all'amianto. La Sicilia è una delle regioni escluse, ma ieri mattina il ministro per l'ambiente Stefania Prestigiaco ha assicurato che sarà necessario fare fronte comune per rivedere la legge. Sarà necessario sostenere le iniziative dell'Osservatorio nazionale amianto. Il ministro siracusano ha ribadito che il Governo ha fatto la sua parte con la bonifica dell'area ex eternit e poi a breve saranno disponibili 100 milioni di euro per la bonifica

nell'area industriale di Augusta. Il ministro per l'ambiente interverrà con il governo visto che dei 15 siti nazionali che la legge individua in tutta Italia sette sono in Puglia e la Sicilia è esclusa, non tenendo conto dei poli petrolchimici di Gela, Milazzo, Priolo esclusi quindi dalla possibilità di percepire i benefici contributivi per le malattie correlate all'amianto.

L'on. Pippo Gianni, che ha già presentato un'interrogazione al ministro della salute Fazio nel question time, chiederà la revisione dei pareri all'Inail regionali bloccati al 31 dicembre 1992 per i benefici previdenziali ai lavoratori e alle fa-

miglie dei lavoratori che sono stati esposti all'amianto in merito alla pensione che non è garantita.

All'incontro che si è svolto ieri mattina erano presenti anche delegazioni di comitati provenienti da Messina, Milazzo, Valle del Mela, Gela e Ragusa.

Il presidente della commissione lavoro della Camera dei deputati l'onorevole Silvano Moffa ha evidenziato che la vicenda sarà una priorità dei prossimi lavori della commissione alla Camera.

Presente il presidente dell'Osservatorio regionale sull'amianto Calogero Vicario. In Sicilia si contano oltre ottocento morti siciliani certi a causa dell'amianto «e chissà quanti altri a cui non è stata accertata la reale causa della malattia perché questo killer silenzioso agisce nel tempo» ha concluso Gianni. ◀



Il ministro Stefania Prestigiaco